



## Marino, Onofrio e Mattei infiammano la Sala Lepanto con "La cenere dei Sogni"

All'iniziativa è intervenuto anche lo scrittore Paolo di Paolo che ha sottolineato l'originalità della scrittura di Onofrio

Marino | Onofrio e Mattei infiammano la Sala Lepanto con "La cenere dei Sogni"

di P.G.

Ha suscitato grandi emozioni e ottenuto un meritato successo la prima esecuzione dell'audiolibro musicale "La cenere dei Sogni", di Marco Onofrio e Valerio Mattei, lo scorso 4 agosto, presso la Sala Lepanto di Palazzo Colonna, a Marino. L'evento si è svolto con il patrocinio del Comune e ha visto una nutrita partecipazione di spettatori (la Sala eragremita, al netto delle limitazioni anti-Covid) che, opportunamente distanziati, hanno assistito con attenzione – nonostante le mascherine – alle due ore abbondanti della sua durata. Lo spettacolo è stato concepito come un recital di "consapevolezza umanistica" integrato a musiche e canzoni (contenute nel cd "La cenere dei Sogni") che interagiscono con alcuni video, per l'occasione proiettati sullo schermo della Sala da Andrea Fabriziani e Martina Michelangeli, in cabina di regia, con Luciano Saltarelli al controllo delle luci di scena.

Dopo un'anteprima discorsiva già parecchio emozionante, dove Onofrio ha introdotto gli altissimi temi del recital – evidenziando soprattutto l'urgenza di quello ecologico – anche grazie agli splendidi interventi musicali di Mattei (chitarra acustica e voce), c'è stato il contributo critico di Paolo Di Paolo che ha parlato, da par suo, dell'originalità della scrittura di Onofrio e della perdurante attualità del suo "Emporium", il poemetto di "civile indignazione" da qualche mese trasformato, appunto, in audiolibro musicale. A quel punto la serata è entrata nel clou: Onofrio ha recitato con veemenza e passione le parole rabbiose e salvifiche di "Emporium" (un atto d'accusa contro l'invadenza del profitto in ogni ambito della società contemporanea e contro l'alienazione indotta dal sistema del lavoro, specie nelle aziende, dove però la cenere della disperazione non impedisce alla pianticella della speranza di rifiorire ostinatamente, malgrado tutto e tutti), e Mattei ha "risposto" suonando e cantando le sue bellissime canzoni, alternate ad alcuni temi strumentali ideati dallo stesso Onofrio. Molto efficaci gli stacchi determinati dai video, ovvero i discorsi di Greta Thunberg all'ONU, di Charlie Chaplin (dal film "Il grande dittatore") e di Martin Luther King (il celebre "I have a dream"). Sorprendente il passaggio in cui Onofrio, sottraendo per un attimo l'arte a Mattei, ha cantato (bene) un frammento tra i più alti e intensi del suo lavoro: «Un uomo è un uomo / sotto ogni cielo / perché ogni cielo è / il Cielo / ed ogni uomo è / l'Uomo». Insomma uno spettacolo davvero bello e suggestivo, che ci si augura venga replicato a lungo e portato anche nelle scuole.

[Read More](#)